

Di recente si è molto insistito sulla componente emotiva e biologico-cognitiva alla base delle formazioni retoriche e figurative sulle quali si fonda un'opera letteraria (Alberto Casadei, *Biologia della letteratura*, 2018; Michele Cometa, *Perché le storie ci aiutano a vivere*, 2017). La letteratura tende a essere considerata sempre più come una grande rassegna di stati emotivi e un luogo dal quale attingere emozioni. Tuttavia, questo territorio sfuggente e insidioso può diventare materia per un approccio critico al testo letterario a patto di esaminare i diversi gradi di ammissibilità, i modelli culturali e le diverse forme discorsive di "dicibilità" delle emozioni e delle passioni che hanno caratterizzato le opere e i generi nelle diverse epoche. Benché le emozioni siano sempre state al centro della letteratura tanto per la produzione quanto per la ricezione, esse sono state infatti, almeno a partire da Platone, oggetto di censura e nella catarsi tragica Aristotele vedeva il modo di fare esperienza dell'intensità emotiva al fine di attraversarla per liberarsene. I modi di rappresentare la gioia, il desiderio, il godimento, l'ira, l'odio, la gelosia sono dunque un campo di forze di cui dà conto, fra persistenza e dissolvenza, tutto un repertorio di *topoi* e di figure, dalla lirica provenzale, stilnovista, petrarchesca fino al romanzo del Novecento. Se l'emozione mistica medievale, implica un linguaggio «incarnato» (dalle stimmate di Francesco d'Assisi alle visioni di Angela da Foligno), con la presenza di similitudini erotiche destinate a largo seguito nell'immaginario del cattolicesimo barocco, nella cultura rinascimentale l'analisi dell'emozione fisica è ricondotta alla teoria ippocratica dei quattro umori e temperamenti (collera, flemma, bile gialla, bile nera o melancolia) e nel Settecento, quando sul giornale inglese *The Spectator* si poteva leggere che "essere senza passione rende l'uomo cieco", il materialismo sensista permetteva di riconsiderare le emozioni come forma della conoscenza. Nel Novecento, infine, quando la psicoanalisi ha concentrato la sua ricerca sugli aspetti pulsionali delle emozioni, il romanzo modernista parallelamente permette l'auscultazione degli stati profondi dell'interiorità con i dispositivi del monologo interiore e del flusso di coscienza. Il seminario intende ripercorrere nei testi alcuni momenti del trattamento letterario delle emozioni e delle passioni fra mistica medievale, meraviglia barocca, passioni dell'anima settecentesche, sentimento romantico e interiorità moderna.



SCUOLA DI DOTTORATO
IN SCIENZE LINGUISTICHE,
FILOLOGICHE E LETTERARIE

Seminario tematico di italianistica 2018-2019

“Letteratura sensibile”: emozioni, affetti, passioni

Le conferenze si terranno alle ore **16.30**
nell'**Aula G** di Palazzo Maldura, salvo gli
incontri del 12 marzo e del 5 giugno.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA CONVEGNI
Luisa Sibillo - Emilia Eleno
tel. 049/827.4870 - convegni.disll@unipd.it

CENTROSTAMPA
PALAZZO MALDURA

12 marzo

ore 11.45 - Aula CAL 1

Memoria, letteratura e cinema

*Incontro con Edith Bruck,
scrittrice e regista*

14 marzo

ore 16.30 - Aula G

EMANUELE ZINATO

*Emozioni e logica simmetrica nel
modernismo: i casi di Svevo e di Proust*

28 marzo

ore 16.30 - Aula G

ELISABETTA SELMI

*Fra 'affetti' e 'passioni':
Gravina e Metastasio*

4 aprile

ore 16.30 - Aula G

VALENTINO BALDI

*Mani e alberi scheletrici.
Per una teoria delle emozioni in Gadda*

11 aprile

ore 16.30 - Aula G

ROBERTO REA

*Psicologia ed etica della paura
dai trovatori a Petrarca*

9 maggio

ore 16.30 - Aula G

MARCO ANDREA BAZZOCCHI

*Per un'archeologia del sensibile:
Leopardi nello «Zibaldone»*

16 maggio

ore 16.30 - Aula G

ANDREA BATTISTINI

*Il Sublime: dal muovere della retorica
all'ermeneutica antropologica vichiana*

23 maggio

ore 16.30 - Aula G

ALESSIO DECARIA

*Lessico delle emozioni e lessico familiare
nei poeti toscani fra Due e Trecento*

5 giugno

ore 16.30 - Aula F

ALBERTO BENISCELLI

*'Le passioni in figura'. Ritratti e autoritratti
dei libertini fra Seicento e Settecento*

È stato richiesto il riconoscimento di crediti («altre attività») per gli studenti che frequenteranno il seminario e produrranno al termine una relazione scritta.

Il seminario è valido come didattica di indirizzo per i dottorandi interessati.